

IL

TACCUINO

Publicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno IX,
n. 18
Maggio 2017

Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it



Stagione di scelte



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno IX - n. 18
Maggio 2017

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
0362-92331

STAMPA

F.Ili Sala - Seregno

Tiratura: 3.000 copie



Villa Biffi a Rancate
di Triuggio.
La storica Villa dell'800
è sede della BCC
dal mese di settembre
del 2009, dopo un
accurato intervento
di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

*Una bussola per orientarsi
in un 2017 di scelte delicate
e importanti*

Per le fotografie di cui,
nonostante le ricerche
eseguite, non è stato
possibile rintracciare
gli aventi diritto,
l'editore si dichiara
pienamente disponibile
ad adempiere ai propri
doveri.

All'interno di questa
pubblicazione sono
inseriti messaggi
pubblicitari
con finalità
promozionale

3 L'Editoriale

Conservare l'identità per crescere
Silvano Camagni

4-5 Focus

Più servizi e competenze
nelle strategie di sviluppo

6 Il Punto

BCC impegnata a ridare
una marcia in più alle PMI

7-9 L'intervista - Alessandro Azzi

Inizia una nuova storia,
evitare la dispersione

10-11 L'intervista - Emilio Conti

Aperti ai finanziamenti
se l'impresa ha progetti

12 Assemblea dei Soci

Cresciuto il patrimonio,
un obiettivo importante

13-15 La Sede distaccata - Veduggio

Al servizio dell'eccellenza

16 L'azienda - Casareplast

Campioni in ricerca e sviluppo

17-19 La Filiale - Sovico

Una Banca dinamica

20 L'azienda - Vecchia Brianza Choccolab

Qui si vende cioccolato
alla Svizzera

21 Il ricordo - Giancarlo Sala

Uomo di stile,
Consigliere di saggezza

22-23 Gruppo Giovani Soci

In rete con la Lombardia

24-26 Dai Territori**27-30 Soci in Festa****31 Dai Territori****32 Dove siamo**

Conservare l'identità per crescere



Il Presidente
Silvano Camagni

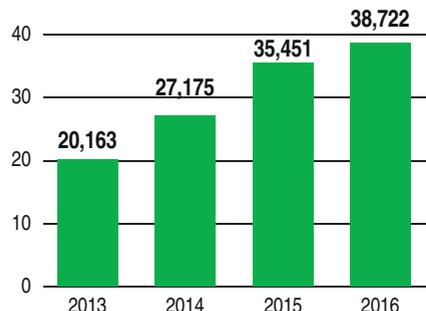
Alla vigilia dell'Assemblea annuale, che costituisce il luogo della trasparenza nell'interesse dei Soci e della clientela ma rappresenta anche il momento della progettualità della Banca per il bene di tutti e per la crescita del territorio, credo sia corretto dire subito che nel 2016 la patrimonializzazione della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro è stata rafforzata. Non è stato facile, ma ci siamo riusciti. La recessione c'è e i timidi segnali di ripartenza non agiscono ancora da volano. Tengo a sottolineare questo dato perché nel sistema lombardo del Credito Cooperativo occupiamo, su 34 istituti, la quarta posizione per solidità patrimoniale. Un risultato di cui andare fieri. Un obiettivo raggiunto grazie al lavoro di squadra della Direzione e di tutto il personale in stretto rapporto con le strategie discusse dal Consiglio di Amministrazione. Non era poi scontato, un anno fa, che si potesse chiudere il 2016 con il conto economico positivo. Le difficoltà del sistema bancario nazionale, unite al perdurare della crisi, hanno deteriorato molti bilanci coinvolgendo nell'andamento negativo numerose realtà lombarde di Credito Cooperativo. Se questo è lo scenario, dobbiamo far tesoro della nostra crescita sia dei clienti, che dei Soci e dei Giovani Soci. Possiamo guardare con maggiore serenità a questo 2017, secondo anno del Piano strategico, e concentrarci sui nuovi risultati da raggiungere.

L'anno iniziato segnerà un profondo cambiamento per le BCC. È stata varata la Riforma del Credito Cooperativo che presenta punti di forza e criticità. Su questi aspetti rimando all'intervista rilasciata al "Taccuino" da Alessandro Azzi, per 25 anni a capo di Federcasse. Nostro compito è concentrarci sulle opportunità. Credo che molti di noi abbiano ancora davanti agli occhi gli appassionati discorsi di Carlo Tremolada sullo spirito di cooperazione per aiutare imprese, famiglie e artigiani della Brianza. Ricordo un suo slogan: «Siamo Banca cooperativa per sostenere l'impresa cooperativa». Il messaggio diventa oggi quanto mai attuale con lo sviluppo del Terzo settore in un'area in cui la sensibilità sociale ha moltiplicato l'associazionismo, diventato spesso soggetto economico. La comunità ha accresciuto il suo peso economico e la nostra BCC dovrà sostenerla ancora di più potenziando le sue caratteristiche di Banca di comunità. Saremo chiamati a innovare il nostro modello di essere e di fare banca, renderlo più efficace ed incisivo per conservare ma soprattutto incrementare con nuova creatività le caratteristiche della nostra identità, quell'essere sensibili con chi vuole crescere, solidali con chi lavora per migliorare la qualità della vita della collettività, attenti alle necessità nei momenti difficili.

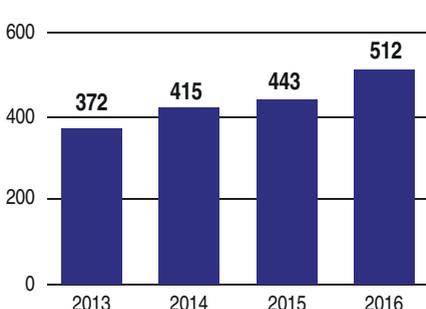
Avremo scelte importanti da prendere: dall'adesione alla Capogruppo ICCREA, alla sottoscrizione del Patto di sindacato con le altre Banche lombarde e con chi vorrà aggregarsi per meglio rappresentare la nostra specificità in sede nazionale. Ma su tutto resta la priorità dell'identità e di stringere un rapporto di fiducia ancora più forte con i Soci e la nostra clientela.

La crescita dei mutui

In milioni di euro

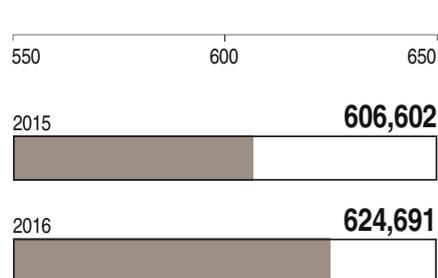


In numero di pezzi



La raccolta

Diretta e indiretta in milioni di euro



Più servizi e competenze nelle strategie di sviluppo

Ll Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, nel congresso dell'Assiom Forex, l'Associazione degli operatori dei mercati finanziari, tenutosi a Modena a fine gennaio, si è espresso sulle sfide del sistema bancario dicendo: "Non è un'esigenza solo italiana: tornare a fare profitti più elevati e duraturi è una necessità per tutte le banche europee. Vanno rivisti con coraggio e spirito innovativo struttura della rete di vendita, modalità di offerta dei servizi, sfruttamento della tecnologia. Il modo di creare valore nell'industria bancaria è cambiato e continua a cambiare; gli intermediari italiani non possono procrastinare le necessarie operazioni di ristrutturazione e revisione strategica". Entrando poi nei particolari ha sollevato l'urgenza di procedere laddove si rende necessario a "operazioni di aggregazione" tra le realtà di media dimensione per conseguire risparmi di costo ed elevare l'efficienza operativa, di "rafforzare la posizione patrimoniale", di produrre "piani industriali chiari e credibili". Parole e inviti che colgono la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro preparata e pronta a interpretare in maniera corretta e puntuale le necessità poste dai cambiamenti in corso nel sistema bancario italiano, a par-

tire dalla riforma del Credito Cooperativo e dalla adesione alla Capogruppo ICCREA Banca. Il Governatore invita le Governance a concentrarsi di più e meglio sulle strategie future perché queste porteranno a un rafforzamento oppure decreteranno l'urgenza di altre scelte non sempre piacevoli.

Come pensa la strategia di sviluppo la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e su quali fattori conta di potere fare da leva?

Va detto innanzitutto che il Piano strate-

Continua il lavoro di formazione per elevare la professionalità. Cresce la clientela e si ringiovanisce

gico di tre anni varato dal nuovo CdA ha camminato bene nel primo anno di applicazione e ha dato già i suoi primi risultati a partire dalla crescita della patrimonializzazione. Esiste

però una serie di interventi di carattere strategico relativa al personale e all'organizzazione che si sono mostrati corretti iniziando a incidere sulla produttività, sulla qualità dei servizi, sulla relazione con la clientela e sulla ridefinizione dell'intera organizzazione investendo tutte le filiali. Un lavoro che si è tradotto in numeri in crescita e che procede in modo costante nel suo assestamento e nel perfe-

zionamento in questi primi mesi del 2017. Sono le stesse performance a parlare di una positiva continuità che fa ben sperare per il perseguimento degli obiettivi di quest'anno.

Quali sono queste leve strategiche? Innanzitutto l'accresciuta competenza dei dipendenti, in forza di un lavoro di aggiornamento e di formazione avviato da tempo e mai interrotto. Non solo, alcuni uffici hanno perfezionato il livello di specializzazione, sono stati poi introdotti nuovi servizi nel settore della previdenza (fondi pensione) e della protezione con diverse proposte di tipologie di assicurazione. La rete di vendita si è sviluppata acquisendo competenze più marcate e distribuendosi per metà sugli impieghi e per metà sul retail. Una scelta premiata dai seguenti risultati: aumento dei prodotti posseduti dai clienti, incremento della clientela più evoluta e sofisticata nelle richieste, apertura al mercato con la possibilità di vendere le più quotate case di investimento al mondo. Un servizio che, in passato, non rientrava in modo così qualificato e diversificato nella filosofia BCC. Una evoluzione ma anche l'acquisizione di un vantaggio competitivo. La Banca colloca 7 tra le prime 10 case, tra queste Morgan Stanley, JPMorgan, Amundi SGR.

Nel 2016 si è assistito al raddoppio sia in numeri che in volume dei fondi pensione aperti, un dato che segnala due indicatori positivi: la crescita di maturità della clientela e la professionalità del personale che sa ascoltare le esigenze del risparmiatore, lo consiglia presentando i vantaggi fiscali e le prospettive di determinati investimenti e, da ultimo, lo segue nelle scelte. Sono tutti fattori che denotano fiducia nella BCC e riconoscimento di competenza.

Dalla clientela arrivano segnali incoraggianti. Il primo riguarda l'incremento: +5% di clienti anche in un anno delicato come il 2016. La performance consolida la crescita costante che si sta registrando negli ultimi cinque anni. Il secondo dato registra il ringiovanimento della clientela la cui età media scende sotto i cinquant'anni. Cinque anni fa la metà era invece anziana.

Quanto alle sofferenze spina nel fianco dell'intero sistema bancario su cui anche Visco ha speso parole di cautela ("vanno affrontate con cura" e "valutate caso per caso") nel 2016 si è registrata una

Introdotti nuovi e qualificati servizi: la Banca colloca sette tra le prime dieci case di investimento

tendenza all'aumento dovuta alle condizioni economiche difficili della popolazione che ha perso ulteriormente la capacità di risparmio. In questo quadro la Banca ha aumentato i finanziamenti alle fa-

miglie per l'acquisto di beni. Il credito al consumo è cresciuto del 30% confermando che la crisi sta segnando ancora molto i bilanci familiari dove viene spesso meno la liquidità per sostenere le spese impreviste. Nella maggior parte dei casi, per l'erogazione la Banca si avvale di una società terza che valuta la sostenibilità dei richiedenti.

Il 2017 porta con sé una attenzione all'economia del territorio scommettendo sulle imprese con progetti di sviluppo, un affiancamento alle imprese per trovare canali di efficienza e di competitività, una vicinanza alle famiglie nei piani di risparmio e nelle necessità immediate. Organizzazione e formazione continueranno a procedere per rafforzare il modello di "Banca di comunità".

Formula Family.
Protegge casa e famiglia.

a partire da
7€
al mese

Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.

Abbonati alla protezione.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile presso i nostri sportelli.



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

BCC impegnata a ridare una marcia in più alle PMI



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

Esiste una Brianza a due velocità. La conferma arriva dai dati economici e dai comportamenti delle imprese. Accanto a realtà industriali che non hanno accusato la crisi e il suo prolungarsi nel tempo si incontrano aziende che faticano a rialzare la testa. La differenza tra le une e le altre è determinata da diversi fattori, ma due appaiono decisivi: il primo riguarda l'esportazione. Chi non ha mai smesso di crescere lavora soprattutto con i mercati esteri. Il secondo elemento interessa l'innovazione: chi tiene il passo con le tecnologie sa rispondere meglio ai cambiamenti della domanda e alle nuove esigenze della clientela. La Brianza che marcia senza problemi presenta poi un'ulteriore caratteristica: siamo in presenza di aziende ben organizzate che hanno risolto la delicata questione del passaggio generazionale e che hanno introdotto standard di qualità riconosciuti e apprezzati. Sono imprese che fanno gola ai grandi gruppi stranieri o ai Fondi d'investimento che, in diversi casi, si sono fatti avanti con proposte di acquisizione. La Brianza si sta rivelando un punto nevralgico del Paese.

Durante il 2016 si è verificata una nuova accelerazione nelle trasformazioni economiche e competitive che hanno messo in luce due situazioni: molti hanno saputo cogliere le opportunità, altri si sono resi conto delle criticità che aumentavano e dell'urgenza di affrontarle per non mettere a rischio l'azienda. La Banca in numerosi casi ha svolto un ruolo fondamentale consentendo all'imprenditore di avviare il riposizionamento della sua impresa. Il lavoro che abbiamo svolto ha interessato più livelli operativi. All'aspetto finanziario, sempre presente e indispensabile per uscire dall'impasse, si sono aggiunte ope-

razioni di consulenza e di affiancamento rivelatesi strategiche per consentire il buon esito dello stesso finanziamento. C'è una cultura del mercato e del cambiamento che deve diventare patrimonio diffuso nel territorio: è la cultura di operare in sinergia. Banca, impresa, professionisti, famiglie se agiscono in stretto rapporto e in rete sviluppano valore aggiunto che porta vantaggio a tutti. Nell'affiancamento alle aziende la Banca aiuta a individuare le criticità e sostiene la riqualificazione degli asset, forma l'imprenditore e i quadri, identifica in collaborazione con gli interlocutori gli elementi e i fattori su cui investire per perseguire un miglioramento qualitativo.

Incrementato il lavoro di sensibilizzazione tra le imprese per finanziare progetti che producono crescita

Molte PMI in Brianza stentano a capire i problemi organizzativi e spesso non si rendono conto delle proprie debolezze strutturali che in taluni casi rappresentano il maggiore freno allo sviluppo causando

distruzione di patrimonio. Non si comprende in anticipo la necessità e l'urgenza di riqualificare la produzione e di innovare i processi. Da parte della nostra BCC è stato avviato un lavoro di sensibilizzazione al ricorso ai finanziamenti per fare leva sulla crescita e per intervenire nel miglioramento della qualità in azienda. Sempre di più la Banca sta intervenendo con erogazioni di credito a realtà imprenditoriali che hanno elaborato progetti di sviluppo sostenibili. Non solo, gli strumenti messi a disposizione sono aumentati e dalla mono-offerta di credito la BCC è passata a una pluri-offerta in grado di soddisfare ogni esigenza delle imprese, ma anche delle famiglie. L'attenzione all'economia reale sta sostenendo l'intero territorio nel suo lento ma progressivo cammino di uscita dalla crisi; e tutto questo viene fatto nella completa salvaguardia dei patrimoni dei depositanti.

Inizia una nuova storia, evitare la dispersione



Alessandro Azzi è un autorevole protagonista della crescita delle BCC italiane. Per 25 anni alla guida di Federcasse, ha gestito il percorso normativo della riforma del Credito Cooperativo portandolo al suo completamento. A gennaio ha rassegnato le dimissioni, dopo avere anticipato negli ultimi mesi del 2016 le sue intenzioni di lasciare. Gli è subentrato Augusto dell'Erba. Azzi conserva la Presidenza della Federazione Lombarda delle BCC, resta al vertice della BCC del Garda e della Fondazione Tertio Millennio Onlus. Amico di Carlo Tremolada, fondatore e Presidente della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Azzi negli anni di Federcasse si è molto interessato dello sviluppo della Banca di Triuggio e in più di un'occasione ha partecipato a incontri e momenti pubblici. "Il Taccuino" lo ha intervistato alla vigilia dell'Assemblea dei Soci e in un momento strategico per il futuro delle BCC.

La Riforma si avvia alla sua attuazione. Quali vantaggi e opportunità si possono cogliere?

Alessandro Azzi.

Ha gestito il percorso normativo della riforma del Credito Cooperativo portandolo al suo compimento.

A gennaio ha lasciato la Presidenza di Federcasse e gli è subentrato Augusto dell'Erba.

Azzi oggi è Presidente della Federazione Lombarda delle BCC e resta al vertice della BCC del Garda e della Fondazione Tertio Millennio - Onlus.

L'Unione europea ha ridimensionato la sovranità degli Stati nazionali e introdotto una modalità di relazione delle Banche con la BCE che possiamo definire "omologante". Abbiamo dovuto avviare un cambiamento senza tradire i nostri valori e la secolare presenza di territorialità. Abbiamo evitato l'assimilazione con le Banche Popolari che avrebbe cancellato la nostra storia. Questa è una conquista, così pure il risultato di equilibrio ottenuto con i regolatori: le BCC conservano il loro spirito cooperativistico, restano di proprietà dei rispettivi territori, aderiscono a una Capogruppo (S.p.A) con esplicita previsione di legge e controllo del capitale. Un elemento qualificante riguarda la natura della Capogruppo che ha il compito di coordinare le BCC; ma le singole Banche continueranno a rispondere ai Soci che sono i veri attori, i protagonisti, i proprietari delle BCC.

Perché dopo una trattativa complessa, lunga e con risultati positivi ha presentato le dimissioni da Presidente di Federcasse?

È stata una decisione personale meditata a lungo. La mia presidenza godeva di un largo

consenso e, in particolare, io esprimevo la forte richiesta di rappresentanza delle BCC Lombarde. La riforma ha segnato uno spartiacque: finisce una storia e ne inizia un'altra. Io sono interprete di un passato importante per la nostra organizzazione e, soprattutto direi, per la crescita del Paese. Adesso è cominciata una nuova stagione che necessita di energie e idee nuove. Poi c'è un aspetto personale: quando si è stati ai vertici a lungo, credo sia giusto il ricambio.

La riforma ha generato due gruppi, Iccrea Banca e Cassa Centrale di Trento, come valuta questa divisione e che ricadute avrà sul futuro bancario cooperativo?

La riforma ha offerto una straordinaria opportunità: consacrare la nostra specificità di servizio ai territori portando il sistema BCC ad essere il terzo gruppo bancario italiano. L'occasione non è stata colta. Oltre al Gruppo Raiffeisen dell'Alto Adige, a connotazione provinciale, a livello nazionale si sono formati due gruppi: ICCREA Banca e Cassa Centrale.

Non posso nascondere che tutto ciò mi spiace, essendo stato io uno strenuo sostenitore dell'unità e avendo fino all'ultimo battagliato per evitare divisioni conflittuali: da un lato si perde dimensione che si ripercuote sul risultato economico, dall'altro si avvia uno sfilacciamento dei valori fondativi. Si assiste poi, e questo mi rammarica, a un riposizionamento trasversale delle singole Banche sull'uno o sull'altro gruppo. Non prevale il criterio della aggregazione territoriale ma altro, producendo una distribuzione dei due gruppi BCC a macchia di leopardo con una inevitabile concorrenza reciproca sul medesimo territorio. Anziché concentrare gli investimenti si raddoppieranno con grande soddisfazione dei consulenti. Si creerà disorientamento tra la clientela. Come spiegheremo che Barlassina è con Cassa Centrale e Valle del Lambro oppure Carate sono con ICCREA?

E la dimensione delle Banche? Meglio grandi puntando alla crescita o difesa della piccola realtà?

Chiariamo subito che anche le BCC grandi sono piccole banche, quindi non facciamo illusioni sull'ingrandirci. Le richieste dei regolatori e le complessità non eludibili sono così forti che sotto certe dimensioni minime non è consentito rimanere perché non si realizza

LA LETTERA ALLE BCC

Una buona legge, ho creduto nell'unità, ora temo conflittualità

Pubblichiamo un estratto della lettera che Alessandro Azzi ha inviato il 15 febbraio 2017 agli esponenti delle Banche di Credito Cooperativo. Oggetto: l'esperienza alla Presidenza della Federazione Nazionale delle BCC e le dimissioni.

«Mi era stato chiesto, due anni or sono, di dedicarmi alla difficile e defaticante gestione del processo che avrebbe portato alla storica legge di riforma. Abbiamo ottenuto una buona legge, per nulla scontata considerando le premesse e il contesto, che consentirà di salvaguardare, pur in un nuovo scenario, l'originalità cooperativa e mutualistica delle nostre banche, in una prospettiva di autonomia correlata alla meritevolezza. Ho creduto fermamente che avremmo dovuto conseguire l'obiettivo della costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo nazionale, a fianco del quale si sarebbe posizionato il gruppo provinciale delle Casse Raiffeisen dell'Alto Adige.

Avremmo potuto coinvolgerci le eccellenze, umane, professionali e imprenditoriali, che nella categoria sono abbondanti. Ce lo chiedevano la razionalità, la logica delle cose, le esigenze di sinergia, le necessità delle comunità, le aspettative del Paese. Sono ancor più convinto che quella sarebbe stata la giusta strada, allorché assisto come in questi giorni alla competizione interna finalizzata agli ingaggi delle nostre BCC, sotto l'una o l'altra bandiera e al riverbero di questa contesa su tutti i tavoli di lavoro... Da semplice cooperatore locale quale rimarrò guardo con apprensione al futuro, perché non posso non considerare quanto distante sia l'impostazione omologante delle istituzioni politiche, finanziarie e regolamentari dell'Europa, rispetto ai nostri valori e alle nostre prassi».

il minimo di redditività. Aggiungo che non c'è nessuna regola che ci obblighi a dimensioni minime, per cui crescere non fa mai male. Mi rifiuto tuttavia di pensare che si debba avviare una corsa generalizzata alla grande dimensione. Per la storia che ci caratterizza opterei per l'introduzione di maggiore efficacia e organizzazione nella piccola dimensione perché una grande dimensione realizzata male mette a rischio lo spirito cooperativo, lo snatura soprattutto nella relazione e nella vicinanza ai Soci e alla clientela. Va detto che esistono esperienze di BCC grandi e impegnatissime nella relazione con i Soci, penso alla BCC di Alba.

Lei è bresciano, conosce bene la realtà lombarda e nell'esperienza nazionale ha avuto modo di affrontare il sistema Italia delle BCC. Che giudizio si è fatto della realtà della Brianza? Quale ruolo e peso esercita?

La Lombardia dà vita alla più importante Federazione di cui sono Presidente. È la regione che sta conservando la maggiore compattezza nel disorientamento provocato dalla separazione in due Gruppi. Una compattezza indispensabile perché qui si deve fronteggiare una concorrenza bancaria che non ha eguali nel resto d'Italia. Al Credito Cooperativo lombardo va riconosciuto un grande merito: ha attraversato gli anni della crisi, con tutte le difficoltà affrontate da famiglie, artigiani, PMI, commercianti e imprese, senza far correre rischi ai suoi clienti. C'è motivo di soddisfazione e d'andare fieri perché si è praticata la solidarietà, non sono stati messi a rischio i depositi e non si è ricorso a soldi pubblici.

La Brianza, in Lombardia, costituisce poi un punto di forza particolare: qui troviamo BCC centenarie e realtà più giovani ma che sono state in grado di distinguersi per il loro stile di gestire il credito. Anche la loro dimensione risponde a una pluralità in stretto rapporto con la conformazione e la domanda del territorio. Si vede un protagonismo prezioso e virtuoso. Il Credito Cooperativo brianzolo è motivo di conforto e di soddisfazione per tutte le consorelle della Lombardia. Dalle vostre terre è sempre arrivata una risposta di coerenza e di solidarietà.

Il suo rapporto con Triuggio e la storia della BCC della Valle del Lambro?

Ho sempre considerato Carlo Tremolada, lo dico con affetto e profonda sincerità, un pioniere e un maestro. Da quando l'ho conosciuto abbiamo lavorato molto insieme e l'ho accompagnato nel suo percorso. Ricordo tante discussioni con Carletto, così lo chiamavo,



A Triuggio.
Alessandro Azzi con Carlo Tremolada, Presidente e fondatore della Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro, nel 2004 in occasione del 50° anno di fondazione della Banca di Triuggio

i cui contenuti avevano al centro l'attenzione ai Soci, le forme più adeguate per aiutare l'imprenditorialità e per diffondere i principi della cooperazione. Uomo di carattere e di forte ascendente sulle persone. Nel nostro mondo capita di lanciare messaggi valoriali che poi faticano a trovare realizzazione. Nel caso della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro non è mai caduto nel vuoto alcun messaggio. Lo spirito del credito cooperativo è stato praticato con coerenza e successo. E molto si deve alla tenacia e alla dirittura morale di Tremolada che ha lasciato una preziosa eredità sia nei numeri sia nei valori fondativi. Una eredità che vedo sta producendo nuovi e significativi risultati.

Un messaggio per l'Assemblea dei Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

Siate orgogliosi della vostra Banca. Perché si conferma una realtà solida e concreta. Credo molto alla coerenza: chi predica la solidarietà deve poi praticarla e in questi anni difficili siete stati capaci di sviluppare in tutto il vostro territorio gli ideali della cooperazione economica e avete realizzato numerosi interventi di solidarietà. Ripeto, siate orgogliosi della vostra solidità, dei risultati e della coerenza. Vorrei anche invitarvi alla fiducia: stiamo costruendo il futuro del Credito cooperativo. C'è bisogno del vostro aiuto. All'interno della Capogruppo ICCREA si va delineando la costituzione di un "patto di sindacato" per tutelare lo spirito cooperativo e offrire garanzie di autonomia anche alle realtà di ridotte dimensioni evitando decisioni calate dall'alto. L'autonomia era una bandiera di Tremolada per la quale si era battuto a lungo; sono certo che sposterà i percorsi che si stanno definendo.

Giovanni Santambrogio

Aperti ai finanziamenti se l'impresa ha progetti

La selezione, la gestione ed il controllo degli affidamenti rivestono un'attività delicata e sensibile per una Banca. Molte disavventure hanno origine da scelte non ponderate e da successive inadempienze della clientela. Per presidiare questo fronte, la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro si è data un organismo specifico all'interno del proprio CdA: il Comitato Esecutivo, un nucleo ristretto di valutazione di ogni richiesta di prestiti. Lo strumento nasce nel 2013 con la Presidenza Camagni per velocizzare le pratiche correnti e a basso rischio. Per i casi complessi la domanda per l'eventuale delibera va in Consiglio dove viene discussa e deliberata. Il Comitato Esecutivo è composto da sette membri: tre Consiglieri, tre Sindaci e dal Direttore della BCC. Emilio Conti ne è il Presidente e vanta due primati: è il Consigliere con l'anzianità di presenza più alta, essendo entrato in CdA nel 1978. La sua esperienza di artigiano - è titolare a Rancate dell'atelier Pellicceria Emilio Conti che lavora per gli stilisti milanesi - unita al pluriennale impegno in BCC gli consentono una conoscenza delle dinamiche economiche del territorio e un realismo indispensabili in tempi di recessione.

Quanto ha pesato la crisi nell'attività di erogazione degli affidamenti?

Sono stati anni difficili e non siamo ancora del tutto al riparo. Le imprese, soprattutto le PMI hanno avuto bisogno di rivedere le proprie strategie e molto spesso erano sollecitate a non perdere il passo con l'innovazione: cioè necessitavano di finanziamenti. La BCC ha sempre preso in seria considerazione tutte le richieste perché la tenuta delle aziende significa salvaguardia dell'economia del territorio, dell'occupazione e delle famiglie. Ma non tutto è finanziabile. La Banca ha svolto, e continua a farlo, un lavoro di valutazione scrupoloso con gli imprenditori e gli artigiani per capire le reali possibilità di superare le difficoltà. Con almeno due anni di anticipo abbiamo intuito



Emilio Conti.
È Presidente dal 2016 del Comitato Esecutivo, organismo che all'interno del Consiglio di Amministrazione presiede alla funzione di valutare ogni richiesta di prestiti. Nel CdA è il Consigliere con l'anzianità di presenza più alta.

che l'immobiliare si sarebbe fermato e nessun prestito poteva capovolgere la situazione. Abbiamo così evitato pericolosi incagli.

Chi presenta meno rischi?

Il rischio c'è sempre e occorre avere il coraggio di correrlo. La BCC non si sottrae al finanziamento ma ha imparato ancora di più e meglio a comprendere su chi scommettere, cioè sa intuire e valutare le condizioni per ripartire, che tutelano l'occupazione e le prospettive di crescita. A volte non è subito chiaro, ma la relazione con il cliente e un lavoro di affiancamento mirato consentono di intravedere le opportunità che non appaiono immediatamente. Eguale attenzione viene riservata alle start-up. Crediamo nei Soci, ma chiediamo loro di presentare progetti realistici. Nelle scelte ragiono spesso da artigiano e dico al piccolo imprenditore e al socio: se hai un buon progetto e hai buoni clienti, non mollare quei clienti. Ti supportiamo, ti aiutiamo ad essere oculato negli acquisti, facciamo insieme i passi necessari, utilizza la nostra task-force economico-finanziaria, non andare

soltanto dal commercialista.

Chi si rivolge a voi?

In Banca in questi anni arriva soprattutto chi è in difficoltà o teme di entrarvi. Noi siamo a disposizione di chi è nel bisogno, ma chiediamo ai Soci e a tutti di entrare nei progetti e di discuterli. Pensiamo noi a calcolare la parte economica, abbiamo un'esperienza superiore a quella di uno studio di commercialisti. E i finanziamenti che proponiamo sono adeguati negli importi e nelle rate evitando di mettere in difficoltà il cliente. Sento a volte la lamentela: "Voi non volete darci i soldi". Non è così. Dal progetto economico a quello industriale occorre un percorso che va avviato per tempo. Quando si arriva al Comitato Esecutivo spesso è perché alle porte c'è l'ufficiale giudiziario e i margini di intervento si riducono drasticamente. Abbiate più fiducia della vostra Banca e vediamoci prima. Tengo a dirlo: abbiamo una solvibilità che le altre Banche ci invidiano. Preciso che sono soldi dei clienti e dei Soci per cui quando il Comitato Esecutivo concede affidamenti pensa sempre che sta impegnando soldi di una comunità e lo fa a fronte di una garanzia.

*Crediamo nei Soci,
ascoltiamo ogni richiesta
ma la Banca deve poter
vedere chiaro nei conti
per elaborare un serio piano*

Sta insistendo molto sui Soci. Perché?

I Soci sono il grande patrimonio della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. La loro serietà e la loro fedeltà rendono non solo più credibile la Banca ma anche più forte, più competitiva, più presente nel territorio, cioè più attenta e attiva nello sviluppo e nella crescita economica. Mi piace assistere a situazioni di alcuni Soci che risolta con noi la loro emergenza, appena respirano migrano con i propri capitali altrove. La Banca non è il pollo da spennare.

La Banca come reagisce?

Tutta la Banca nelle sue diverse componenti è chiamata a vigilare di più. Spesso gli stessi bilanci non consentono di comprendere fino in fondo il reale stato di un'azienda. Sicuramente conta la professionalità e abbiamo avviato un piano di formazione continua. Oggi serve una preparazione qualificata e tanto buon senso. Credo però che ci sia una questione più profonda che tocca i valori della persona e del proprio operare. Se mancano o non si coltivano oppure non si recuperano, la cooperazione diventa un vocabolo vuoto.

- g.s.

SABATINI TER

Contributi alle PMI per acquisto macchinari e impianti

L'offerta di servizi di finanziamento alle aziende è facilitata dalla Legge Sabatini e dalla sua nuova estensione (Sabatini Ter) approvata nel dicembre scorso. Artigiani e imprenditori possono contare sulle competenze della Banca e su una squadra di professionisti specializzati in queste agevolazioni. L'offerta presenta le seguenti opportunità. A partire dal 02/01/2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha riaperto lo sportello per la presentazione delle domande di accesso ai contributi. L'agevolazione è dedicata alle micro, piccole e medie imprese che vogliono acquisire impianti, attrezzature, macchinari e beni strumentali, hardware, software e tecnologie digitali che siano nuovi ed ad uso produttivo. Con la Circolare n. 14036 del 15 febbraio 2017, poi il MISE ha esteso le agevolazioni della Sabatini Ter all'acquisto - da parte delle piccole e medie imprese - di impianti, macchinari e attrezzature finalizzati alla realizzazione di investimenti in tecnologie digitali e sistema di tracciamento e pesatura dei rifiuti. Per questi investimenti è prevista una maggiorazione del contributo pari al 30% (tasso di interesse del 3,575%, anziché del 2,75% che viene praticato per gli investimenti ordinari) in relazione ai quali viene disposta una riserva del 20% sulle risorse - pari a 560 mln di Euro - stanziata dalla legge di Bilancio 2017. Dal 1° marzo scorso le imprese possono presentare domanda per usufruire anche del contributo maggiorato. Resta, infine, operativa la possibilità di richiedere, all'interno della stessa domanda di agevolazione, il contributo per gli investimenti ordinari non rientranti nella categoria. La Banca sia tramite gli uffici centrali che con consulenti dedicati nelle filiali è pronta a dare il supporto per la creazione di un piano di investimenti in linea con le agevolazioni strutturali. È disponibile a valutare altre forme di investimento adatte ad ogni tipologia di impresa.

Cresciuto il patrimonio, un obiettivo importante

All'appuntamento con i Soci di domenica 21 maggio, il Consiglio di Amministrazione e la Banca si presentano con i conti in regola. Il 2016 non è stato un anno facile per nessuno. La situazione internazionale contraddistinta dalla lunga e combattuta campagna elettorale americana che ha portato all'elezione di Donald Trump, la Brexit, il terrorismo e le guerre hanno pesato sulla finanza e sull'economia. In Italia il referendum e il suo esito sul governo Renzi hanno poi aggiunto altre preoccupazioni o quantomeno rallentamenti nella ripresa. Per le banche è stato un anno complesso e in salita. In questo quadro la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha lavorato molto per migliorare ulteriormente il prestigio e consolidare i livelli conseguiti negli ultimi anni. La Banca si presenta ai Soci con una serie di risultati positivi.

Il primo e importante obiettivo raggiunto riguarda la patrimonializzazione che è salita in tutti gli indici. Per il Core Tier 1 la Banca sfiora il 30%, ben oltre il minimo dell'8%

21

Maggio.
Alle ore 9 di domenica 21 maggio presso il Teatro San Luigi di Triuggio è fissata la Convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

previsto dalla legge e di molto superiore a quello di alcune grandi Banche che si attestano tra l'11 e il 13%. Ma anche l'indice Texas ratio premia la BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. Questo indice confronta il patrimonio netto e le sofferenze e scatta quando le sofferenze nette sono più alte del patrimonio. La Banca è lontana da questo rischio. Il secondo fattore che fa ben sperare arriva dai risparmi che salgono e si diversificano seguendo le indicazioni suggerite dalla BCC. Aumentano gli investimenti in risparmio gestito, in prodotti assicurativi e nei canali tradizionali. Si assiste a una liquidità in crescita portata anche da un vivace turnover. Segnale, questo, di una credibilità che si consolida e di una professionalità che si specializza sempre di più.

Una terza azione riguarda la "pulizia" del credito. La Banca, rispettando le richieste della BCE e di Bankitalia, lavora alla riduzione delle sofferenze senza perdere di vista i ricavi. Con questi risultati diventa possibile parlare di dividendo per i Soci.



Fiocco rosa in CdA

Benvenuta Cecilia.

A sorpresa martedì 28 marzo in Consiglio di Amministrazione c'è stata una presenza inaspettata e importante. La neo consigliera Elena Sala ha presentato a tutto il CdA sua figlia Cecilia, nata il 23 gennaio scorso. Alla neo mamma e alla piccola Cecilia gli auguri dell'intero CdA e di tutti i dipendenti della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

Al servizio dell'eccellenza



Il team.

Da sinistra:
Luca Brambilla,
Stefano
Confalonieri,
il Direttore
Lorenzo
Mattavelli,
Antonio
Dell'Orto e
Chiara Besana

Nell'eccellenza italiana Veduggio occupa un posto di rilievo. Qui sono nate e hanno messo profonde radici due realtà, Agrati e Fontana, che esprimono entrambe un ruolo di leadership nell'ampio e variegato comparto della metalmeccanica. Nella componentistica per mobili poi, la realtà di Formenti e Giovenzana non ha eguali in Italia. Questa forte e specifica presenza industriale ha consentito di creare un distretto industriale generando piccole e medie realtà impegnate nell'indotto. Ne ha beneficiato anche un artigianato altamente specializzato nei prodotti su misura che viene guardato con attenzione all'estero. Veduggio ha anche saputo cogliere negli anni Sessanta le evoluzioni di mercato che sarebbero arrivate dalla produzione delle plastiche. Sono nate PMI competitive che oggi rendono il territorio industriale ancora più dinamico e attrattivo.

Non poteva mancare, in un contesto imprenditoriale così diversificato, la presenza della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, attenta alla valorizzazione del Made in Brianza e vicina alle realtà economiche che vogliono crescere. Nel 1996 è stata aperta la Sede distaccata. Vent'anni di storia, di risultati e di radicamento hanno consolidato una

287

Soci.

Veduggio è la prima sede distaccata della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.

Aperta nel 1996, si è subito ben radicata in un territorio imprenditoriale diversi icato con grandi e piccole-medie imprese e con un artigianato di qualità. Conta su 287 Soci così distribuiti: 24 società, 43 Soci under 35 e 220 over 35.

strategia di presenza e un affiancamento a imprese e famiglie. Alla direzione dal mese di settembre 2015 c'è Lorenzo Mattavelli, formatosi in BCC nelle Filiali storiche a partire dal 1995: prima a Biassono, poi a Veduggio, Macherio, Sovico. Conosce bene Veduggio perché, dal 2008 al 2015, vi ha lavorato con la responsabilità di vicedirettore. Ha osservato i cambiamenti e ha contribuito a sviluppare i servizi della Banca. Conosce l'eterogeneità della clientela industriale e artigianale, ma anche quella privata in cui non prevale una fascia di età. Un altro segnale significativo della componente socio-economica del paese. È accresciuta l'attenzione ai giovani che stanno assumendo un peso rilevante nella nuova intraprendenza imprenditoriale. Certamente la crisi ha portato più cautela tra le aziende, anche in quelle meno colpite: alcune sono state solo sfiorate altre sono state costrette a fermare i macchinari in seguito alla caduta della domanda. La BCC, soprattutto negli ultimi tre anni, ha supportato il mercato finanziando gli investimenti in beni strumentali, aprendo leasing su più fronti dagli automezzi ai macchinari.

Tutti segnali, questi, che arrivano da comparti che non intendono perdere tempo e spingono per agganciarsi alla ripresa con



maggiore determinazione per incrementare la propria competitività e non perdere i vantaggi guadagnati con la qualità del prodotto. Anche Veduggio conferma che le realtà che posseggono un buon portafoglio estero hanno pagato meno i costi della crisi.

Un territorio dinamico offre margini per ampliare la clientela e la Sede di Veduggio ha un suo piano di sviluppo che pone al primo posto l'acquisizione di nuova clientela per proseguire nel trend positivo del 2016. La fotografia dell'anno scorso presenta una raccolta arrivata a 55 milioni con una significativa crescita, i mutui si attestano attorno ai 20 milioni, i finanziamenti complessivi superano i 26 milioni. Anche i Soci sono aumentati raggiungendo quota 287 così distribuiti: 24 società, 43 Soci under 35 e 220 over 35.

«La nostra è una Banca che esce ad incontrare il cliente – precisa Lorenzo Mattavelli –. Farsi conoscere è determinante. La cultura della relazione esprime nella concretezza i valori all'origine del sistema cooperativo. L'incontro con il cliente rientra nei nostri punti di forza». Nella Sede distaccata lavorano insieme al Direttore quattro dipendenti: il vice, Stefano Confalonieri, Antonio Dell'Orto esperto di finanza e titoli nonché Luca Brambilla, addetto alla clientela retail, arrivato da pochi mesi dalla Filiale di Macherio e Chiara Besana responsabile Cassa. «Una realtà giovane dice Mattavelli – accompagnata da una solida esperienza».

La sede.
L'ingresso di via Cavour, 32

La raccolta del risparmio ha contraddistinto un anno di ripartenza

NUMERI

Al servizio dello sviluppo

1.500

Clienti.

La clientela della sede distaccata di Veduggio ha registrato una costante crescita sia nel comparto famiglie sia tra le imprese di tutte le dimensioni e nei differenti settori di riferimento del territorio. Fattore positivo soprattutto se messo in relazione al perdurare degli effetti della crisi economica in Italia.

55 milioni di €

Raccolta.

È il risultato realizzato nel 2016 dalla Sede distaccata di Veduggio. La Sede è cresciuta sia nei prodotti di risparmio tradizionale sia in quelli di risparmio evoluto. Un dato significativo perché denota quanto la Banca stia diventando un punto di riferimento anche per la clientela che porta esigenze più sofisticate come gestioni patrimoniali, fondi comuni di investimento e Sicav.

20 milioni di €

Finanziamenti.

Famiglie e imprese sono ricorse alla Banca per i loro progetti. L'analisi dettagliata dei dati mette in evidenza che le erogazioni fatte alle imprese non sono soltanto rivolte al mondo delle PMI e dell'artigianato ma anche a quello della grande industria che vi ha fatto ricorso riconoscendo nella Banca un interlocutore qualificato.

IL DIRETTORE

Lorenzo Mattavelli



*Conquistare
la fiducia*

Obiettivi chiari e priorità al rapporto con la clientela rappresentano i binari del nostro operare. Ognuno di noi in filiale coltiva un ambito di specializzazione e con sistematicità ci confrontiamo sui risultati e sulla programmazione. Rigore e serietà definiscono il nostro stile e sono il nostro biglietto da visita. Rispetto al passato è cambiata l'attenzione al cliente, diventando sempre più una relazione personale prima ancora che un rapporto lavorativo. La fiducia e, di conseguenza, l'operatività si conquistano dentro una credibilità che ha come primo punto di forza la disponibilità a seguire il cliente ascoltandolo per comprendere ogni sua esigenza e per studiare insieme le soluzioni più adeguate e sostenibili. Si tratta di un lavoro paziente che ci ha premiato nel corso degli anni. Prima dell'offerta di servizi è fondamentale farsi conoscere e presentare ciò che fa la differenza nella nostra Banca; prima dell'azienda e delle sue strategie di mercato c'è la persona. Se si conquista la fiducia, il resto, cioè l'impresa con le sue necessità, arriva di conseguenza. I risultati finora raggiunti dicono due cose: innanzitutto esprimono uno stretto lavoro di squadra dove tutti si mettono in gioco portando competenze e idee, in secondo luogo confermano la validità della cultura del credito sostenuta dal mondo BCC.

IL SINDACO

Antonia Molteni



*Dalle emergenze
al microcredito*

Conosco e condivido i valori della BCC perché ho sempre operato nel sociale e prima di essere eletta ero stata dirigente e Presidente della Cooperativa Solaris. Non sono mai mancate negli anni le occasioni di lavorare insieme con Triuggio. Da Sindaco non ho interrotto il dialogo e i contatti con la Banca. In particolare non manca mai il sostegno per la promozione di eventi culturali pensati dalla commissione Biblioteca; poi trovo sempre attenzione e aiuto quando chiedo di sottermi in alcune emergenze sociali. Spesso mi capita di ricevere cittadini che entrano in emergenze economiche temporanee legate a bollette straordinarie o a spese urgenti. Per questi casi ho individuato nella BCC l'interlocutore attento a trovare la soluzione per loro. Ho aperto un conto di cui io sono responsabile e la BCC mi accompagna nella gestione. Si tratta di una collaborazione importante e di alto valore sociale ed etico perché, rispondendo a bisogni reali, esprime una attenzione particolare alla persona. Questa esperienza mi rafforza in una idea che coltivo da tempo, quella di avviare esperienze di microcredito (2/3mila euro) per consentire di superare difficoltà impellenti che singoli o famiglie possono incontrare. Veduggio potrebbe fare da pilota del progetto coinvolgendo una rete di Comuni.

IL PARROCO

Don Antonio Bertolaso



*Apprezzo
l'accoglienza*

Da tre anni e mezzo sono parroco di Renate e di Veduggio, due realtà vive e ricche di proposte. Qui il volontariato costituisce il cuore della solidarietà rivolta ad ogni ambito dall'educazione dei bambini all'assistenza agli anziani, dalle famiglie in difficoltà all'immigrato. La crisi ha aumentato la domanda del bisogno. Conosco e apprezzo l'attività del Credito Cooperativo perché ho sempre avuto modo di collaborare con le BCC nei paesi in cui sono stato finora. Con la realtà di Triuggio e della Valle del Lambro condivido le iniziative rivolte alle scuole, le proposte in occasione del Natale e altro ancora. Nel rapporto con la Sede e le Filiali riscontro tanta cordialità e accoglienza che confermano una mia convinzione: nel bisogno so di potere contare sulla vostra Banca. Nel mio operare quotidiano incontro tante situazioni di disagio e mi chiedo se non possa rafforzarsi un dialogo tra associazioni e BCC per migliorare l'aiuto e la qualità degli interventi solidali. Apprezzo la collaborazione in corso con il Comune di Veduggio e credo che da queste forme di condivisione delle necessità possa nascere dell'altro. Nelle piccole cose penso che sarebbe un grande aiuto per me l'estensione dei sostegni scolastici alle diverse attività dell'oratorio, soprattutto a quello feriale, dove necessitano sempre materiali didattici.

Campioni in ricerca e sviluppo



Alla guida dell'azienda familiare dal 1978, Dario Mauri ha trasformato la piccola realtà, fondata dieci anni prima dal padre Luciano «un ingegnere senza laurea», così lo definisce con orgoglio in una impresa a vocazione estera, presente in Germania, Spagna, Francia ma anche in Malesia, Giappone e Stati Uniti. E adesso si sta aprendo ai mercati dell'Est, iniziando dalla Polonia. La Casaretplast, prende il nome dalla località Casaretto, una frazione di Besana Brianza. E' specializzata in stampaggio di materie plastiche, un settore industriale che si è radicato in alta Brianza negli Anni '60. Dario Mauri, diplomato perito industriale all'Ilis di Carate Brianza, ha avuto l'intuizione di coniugare la progettazione con l'innovazione tecnologica proponendo soluzioni che, garantendo un'alta qualità, semplificano i processi produttivi. E' stato tra i primi a robotizzare la propria azienda con una produzione su due turni e, quando la domanda cresce, le macchine lavorano a ciclo continuo.

Oggi Casaretplast opera in due unità produttive, una a Besana e una a Renate che dispone di un reparto produzione stampi. Con il titolare lavorano 24 dipendenti e, da tempo, sono entrate in azienda anche Beatrice, perito elettronico che da 12 anni segue la progettazione e la realizzazione degli stampi, e Alessandra che da 6 anni segue la produzione dello stabilimento di Renate. Un inserimento avviato con largo anticipo sapendo quanto sia delicato il «passaggio generazionale», la prima grande prova della tenuta di una PMI. Casaretplast ha una ampia gamma di produzione: dai contenitori per la raccolta differenziata di tutte le dimensioni alle campane per il compostaggio, dai bottoni ai calzascarpe, dal materiale per il settore sanitario ai paraurti per auto e molto altro.

In alto:
Dario Mauri
con le figlie
Alessandra
(a sinistra) e
Beatrice (a
destra).



Isola di Wight.
È l'isola diventata famosa per i suoi concerti di musica rock. Nel 1969 cantarono Bob Dylan, Joe Cocker, gli Who e i Free consacrando come un appuntamento internazionale della musica. Quest'isola ha scelto Casaretplast per arredare gli spazi urbani con particolari contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Le 22 macchine in uno stabilimento e le 12 nell'altro tutte a iniezione automatica, robotizzate, con 3 assi elettrici e programmabili sono attrezzate per qualsiasi lavorazione.

Dario Mauri crede nella ricerca&sviluppo e per primo la promuove con le sue programmazioni e le sue progettazioni come quella realizzata anni fa, dopo numerosi tentativi, di stampare bobine per elettrovalvole. Il processo è stato brevettato. La produzione, essendo stati i primi ad arrivarci, raggiunse presto i 60mila pezzi al mese in automatico. Una curiosità: tutti i contenitori in plastica presenti negli spazi pubblici dell'isola di Wight, in Gran Bretagna, sono firmati Casaretplast. La crisi nell'azienda Mauri non si è sentita, «mai fatto un'ora di cassa integrazione né ferie obbligatorie», dice il titolare. Solo nei mesi di settembre-ottobre in coincidenza con la Brexit, il rush finale di campagna elettorale americana e il clima referendario italiano si è creato un leggero rallentamento.

Il fattore vincente che porta vantaggio competitivo resta l'adeguamento continuo del parco macchine optando sempre sull'innovazione. «Nel 2016 ho introdotto due nuovi macchinari e ogni anno sostituisco sempre qualcosa. Posso farlo anche grazie all'accompagnamento della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. Ho trovato nei suoi vertici un interlocutore che mi ascolta e valuta attentamente ogni mia proposta fornendomi sempre una risposta sia positiva che negativa. Un comportamento che con altri istituti non ho trovato. Le persone fanno la serietà di una banca. Avere risposte certe, anche un no, consente di programmare o meno gli investimenti ed evita di partire e poi di trovarsi scoperti e a piedi. La BCC interpreta bene lo spirito intraprendente del territorio e sa puntare su chi ha le carte per creare crescita».

- g.s.

Una Banca dinamica



Il team.

Da sinistra:
Elena
Rigamonti,
il Direttore
Carlo Scotti,
Chiara Antonini,
Alessio Elli,
Valentina
Molteni,
Emilio Sala.

Gli anni Novanta hanno segnato un'accelerazione nell'insediamento territoriale della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio. Quando nel 1993, ampliando il servizio esistente di tesoreria, è stata aperta la Filiale di Sovico, in zona operavano Macherio e Biassono, prima e seconda Filiale in ordine di inaugurazione. L'anno successivo, il 1994, è stata la volta di Tregasio dove è arrivato come responsabile Carlo Scotti. Oggi Scotti è da due anni direttore a Sovico. Alle sue spalle ha una ventennale esperienza in aree differenti della Brianza: otto anni a Tregasio, poi a Veduggio, poi in sede a Triuggio. Conosce il territorio e le sue dinamiche.

Sovico ha peculiarità tutte sue e si distingue rispetto ai paesi vicini. Ottomila abitanti e una spiccata vocazione industriale. Il paese tiene insieme grande e piccola impresa, artigianato di pregio e commercio. La crisi ha lasciato tracce in alcuni comparti ma, in generale, il tessuto imprenditoriale ha saputo reagire senza perdere troppo tempo e dalle difficoltà sono state avviate nuove opportunità. Sovico si è riconvertita ancora una volta confermando che evoluzione e sviluppo appartengono al suo Dna. Quando la realtà economica si presenta con caratteristiche di flessibilità e di alta pro-

3

Donne.

Sovico è la terza Filiale della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro. È stata inaugurata nel 1993. Ha 6 dipendenti, 3 donne e 3 uomini e, per età, è la realtà più giovane (età media 30 anni). Opera in un territorio dinamico in accelerata trasformazione.

pensione a percorrere le vie del cambiamento, anche il credito deve stare al passo con l'offerta di soluzioni adeguate a ciascun operatore. Soprattutto quando le imprese riprendono a investire occorre saper cogliere ogni opportunità lavorando al fianco del cliente. I risultati della Filiale di Sovico documentano questo stretto rapporto con il territorio sia esso rappresentato dalle famiglie o dalle imprese. Nel 2016, ad esempio, è stato registrato un record di mutui per la prima casa (oltre 1 milione), un segnale che fa ben sperare perché l'investimento nella casa ha un duplice significato: innanzitutto segnala una ripresa di circolazione del denaro, in secondo luogo attesta una intenzione da parte dei giovani e delle famiglie di scegliere questo territorio come loro luogo di residenza con tutte le ricadute economiche che si mettono in moto. I mutui rappresentano una voce importante anche per le imprese: oltre 5 milioni di crediti erogati. Sono un dato che segnala piani d'investimenti e prospettive di crescita anche per l'occupazione. La raccolta nel 2016 ha raggiunto quota 65 milioni. La Filiale ha segnato nel 2016 una crescita sia sotto la voce "imprese" sia sotto quella dei "privati". In una realtà dinamica anche la BCC deve tenere il passo. Significa strategie chiare, obiettivi definiti, una cultura del cliente



diversa dagli altri operatori. «Spesso si sente dire rileva il Direttore Carlo Scotti che le banche sono tutte uguali, che si sono uniformate e che una vale l'altra. Però, quando le imprese o le famiglie ci incontrano, si ricredono e convengono nel sostenere che c'è uno stile diverso. Soprattutto apprezzano le modalità di interloquire con loro e di farci carico di ogni caso specifico». La Filiale ha sei dipendenti, tre donne (Elena Rigamonti, Chiara Antonini, Valentina Molteni) e tre uomini (il Direttore Carlo Scotti, Alessio Elli, Emilio Sala), età media trent'anni con una forte motivazione e voglia di professionalizzarsi sempre di più. Tutti sono cresciuti nella BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e ognuno ha fatto esperienze nelle diverse sedi sparse sul territorio. Sovico si presta a strategie di sviluppo e il team della Filiale lavora per avvicinare nuove realtà, uscendo anche dai confini del Comune, e per allargarsi nel comparto industriale portando i propri servizi anche alle realtà medio-grandi senza trascurare la clientela tradizionale composta da PMI e da artigiani. C'è una crescita imprenditoriale da accompagnare. La Banca è poi molto vicina al mondo associativo e del volontariato particolarmente ricco in paese. Non c'è ambito dallo sport all'educazione, dall'ambiente all'assistenza che non veda presente un gruppo al lavoro. La Banca è per loro una realtà di riferimento e la BCC non manca di sostenere il loro impegno per migliorare la qualità della vita sociale.

La sede.
L'esterno della Filiale di Sovico in via Giovanni da Sovico, 108

I finanziamenti ai privati segnalano un ritorno di fiducia: l'acquisto della casa tra le priorità

NUMERI

Al servizio dello sviluppo

1.900

Clienti.

Segnali positivi dall'aumento della clientela e dalla sua composizione sempre più diversificata. Un prezioso indicatore per le strategie di sviluppo e per l'offerta di prodotti adeguati ai nuovi profili di operatività e di investimento. Nell'ultimo triennio il numero dei clienti della filiale è sempre aumentato nonostante l'elevata concorrenza della piazza finanziaria

65 milioni di €

Raccolta.

La Filiale di Sovico conferma nel 2016 i buoni andamenti del passato e, in un contesto competitivo più marcato, risponde in modo adeguato e in maniera sempre più dinamica alle mutate esigenze della clientela e alle domande di riposizionamento del risparmio.

+2 milioni di €

Mutui.

La crescita dei mutui segnala una duplice realtà: la Filiale sta aiutando da un lato il territorio dando fiducia e linfa alle imprese, dall'altro sta sostenendo la domanda di acquisto della casa espressa soprattutto dai giovani. Un segnale da interpretare positivamente come fiducia nella Brianza e nelle opportunità che può offrire. Questa crescita è un'ulteriore spia di un territorio che sta ritornando agli andamenti pre-crisi.

IL DIRETTORE

Carlo Scotti



Proiettati all'esterno

Le imprese tornano a investire e dalle famiglie ripartono deboli segnali di inversione di rotta. In questo contesto la Banca sta sviluppando un metodo di lavoro sempre più proiettato all'esterno e centrato sul cliente. La Banca è chiamata a capire meglio le situazioni, a interpretare il bisogno dei suoi interlocutori per arrivare a studiare soluzioni praticabili, sostenibili e in grado di consentire all'impresa come alla famiglia di perseguire i propri obiettivi. Il cliente oggi è più informato, più sciolto nelle relazioni, più consapevole e in grado di valutare la qualità del servizio delle banche. Una situazione che chiede responsabilità e preparazione più elevate. E' cambiata anche la cultura del credito. Per noi significa "visita al cliente" per avviare quella fidelizzazione fatta di stima e di riconoscimento delle opportunità offerte dalla BCC. I risultati si vedono nel medio-lungo periodo quando il cliente, anche in presenza di una concorrenza di altri istituti o dei promotori si rivolge a noi perché da noi trova una diversa sensibilità. Capita spesso d'essere chiamati o visitati da clienti che, sollecitati da altre realtà, ci chiedono informazioni sul da farsi. Come a dire: «Noi ci fidiamo di voi, che cosa mi consigliate?». Questa fiducia è l'esito di una capillare azione di squadra.

IL SINDACO

Alfredo Colombo



Collaborazione e tanta fiducia

Non è facile operare con le normative che si sono fatte più stringenti e con una limitatezza di fondi tale da chiedere scelte drastiche per quadrare il bilancio. Da qui il rinvio di diverse opere che migliorerebbero la vivibilità del paese. Molto impegno si concentra sulle situazioni sociali e di disagio che colpiscono le famiglie. Dentro queste realtà la collaborazione con la Banca mi è stata d'aiuto. Conosco la BCC dalla mia prima esperienza amministrativa quando, otto anni fa incontrai l'allora Presidente Carlo Tremolada. Era scaduto il contratto di Tesoreria comunale. Tremolada mi offrì un servizio che mi sollevava da non poche incombenze burocratiche. Da allora si è sviluppato un rapporto di fiducia e di confronto che va al di là del rapporto contrattuale allargandosi a una collaborazione nell'interesse pubblico e volta a far crescere la comunità. Una intesa che si è rafforzata con l'attuale Presidente, Silvano Camagni. Comune e Banca hanno responsabilità verso la collettività e possono in molti casi trovare soluzioni vantaggiose per i cittadini coinvolgendo l'associazionismo che da noi è strategico. Un pensiero mi accompagna nel lavoro quotidiano: che la BCC, proprio per i suoi valori cooperativistici, si mantenga estranea alle scelte che hanno contraddistinto molti istituti di credito.

IL PARROCO

Don Eugenio Boriotti



Un interlocutore sensibile e attento

Sono a Sovico dal 2009, dopo due lunghe e positive esperienze negli oratori di Busto e di Giussano. Ricopro la responsabilità di vicario parrocchiale e mi occupo dell'oratorio, una realtà molto viva che permette di aggregare le nuove generazioni e di dialogare con le famiglie. Dico solo un numero: con me collaborano 100 animatori impegnati nelle attività sportive, ricreative ed educative. Qui l'oratorio è luogo di crescita cristiana e formazione umana per niente separato dalla vita quotidiana. Diversamente non nascerebbero iniziative come i "Sabati insieme", un'alternativa alla discoteca, che hanno raccolto consenso tra i giovani e nelle famiglie. Una serata al mese pensata e animata dagli stessi protagonisti, adolescenti e studenti delle superiori. Questa socialità ha trovato nella BCC di Triuggio e della Valle del Lambro un interlocutore concreto, sensibile e attento. Molte delle nostre iniziative dallo sport alla cultura, all'attività educativa si sostengono anche grazie alla Banca. Con il suo contributo abbiamo dotato la Chiesa parrocchiale di due quadri, collocati nel transetto di fronte all'altare, con a tema la Pasqua: uno ritrae la scena del sepolcro vuoto, l'altro la cena di Emmaus. C'è una condivisione di stile, di proposte, di valori fondativi che rende naturale la collaborazione.

Qui si vende cioccolato alla Svizzera



Vendere il cioccolato agli svizzeri non è un'operazione facile. Eppure un'impresa artigiana di Sovico c'è riuscita e, da alcuni anni, esporta la propria produzione nei migliori negozi di Lugano, Berna, Bellinzona, Chiasso e con alcuni marchi elvetici opera in cobranding. Nel fatturato la componente estera ha un peso rilevante: con la Germania in testa, seguono Austria, Danimarca, Olanda e tutta l'area UK. Da un anno è presente anche a Singapore, dove è arrivata attraverso una Fiera internazionale di settore. L'azienda si chiama "Vecchia Brianza Chocolab", opera a Sovico dal 2008 e a guidarla sono Andrea De Palma, titolare, la sorella Cristina, impegnata nel marketing, e la madre Anna Ventruto. Una realtà giovane con 38 dipendenti, ma alle spalle c'è una storia interessante per le tappe compiute che segnalano una creatività e una flessibilità indispensabili per cavalcare i cambiamenti dettati dalle crisi economiche e dall'evoluzione dei gusti di mercato.

"Vecchia Brianza Chocolab" rappresenta l'evoluzione di una pasticceria con produzione propria aperta nel 1969 dai genitori di Andrea De Palma. Il negozio c'è ancora in via Giovanni da Sovico, ma il core business è diventata la cioccolateria con la sua originale linea di prodotti che sposa la tradizione del gusto italiano con l'innovazione. Dietro la pasticceria, con bar e sala da the, un complesso di piccoli capannoni ospita le diverse fasi di lavorazione. Non è un caso che il primo ambito incontrabile, vicino agli uffici, sia il laboratorio di ricerca e sviluppo dove si studiano e progettano gli stampi di ogni singolo prodotto. A Sovico si producono anche cioccolatini, dragée, tavolette, spalmabili, ma la specificità sono le creazioni in cioccolato. Andrea De Palma si distingue per fantasia: vende scarpe di cioccolato che imitano alla perfezione i design

Creatività.

Andrea De Palma titolare di Vecchia Brianza Chocolab alle prese con la decorazione di cioccolatini. Sotto alcune sue creazioni dal design sofisticato: scarpe, utensili, make up, accessori per donna



più sofisticati, offre borsette classiche, moderne o fashion, smartphone, orologi, camicie. Oggetti belli da vedere, che stupiscono per la perfetta imitazione tanto da confonderli con l'originale, belli sì ma anche tutti da mangiare. Stupisce la linea "Attrezzi e gastronomia" dove il cioccolato diventa bullone, vite, brugole, tenaglia. Una moltitudine di ferri vecchi, realizzati con il miglior cioccolato e decorati con cacao e con sfumature argentee e dorate.

«La nostra forza dice Andrea De Palma sta nella ricerca che significa un continuo aggiornamento mio e dei miei dipendenti. Partecipo a corsi e in azienda si fa formazione. Ho iniziato andando in Belgio a lavorare, poi ho molto investito in stage presso i campioni del mondo dai quali ho imparato a scommettere sulla qualità sposata con l'originalità. Ho intuito in questi stage che la cioccolateria poteva diventare un business così ho iniziato, quasi per gioco, a fare produzione con una piccola macchina. Il resto è venuto in seguito. Per me la qualità è fondamentale, per questo ho introdotto la tracciabilità alimentare, sono esigente sulle materie prime, i nostri macchinari sono innovativi, il personale, uscito da scuole alberghiere, non deve mai smettere di crescere. Se sono arrivato fin qui e se posso progettare un futuro di ulteriori progressi lo devo anche alla collaborazione incontrata nella BCC. È la Banca che mi segue da sempre e che non ha abbandonato la mia famiglia nei momenti di difficoltà. Sono convinto che un buon rapporto banca-azienda aiuti a prendere le giuste decisioni e a operare con velocità. Certo occorre presentare progetti imprenditoriali credibili e sostenibili, occorre trasparenza reciproca per agevolare la collaborazione: diversamente non si raggiunge il risultato. Per lo sviluppo economico del territorio credo nella banca partner. Io so di averla trovata».

- g.s.

Uomo di stile, Consigliere di saggezza

*Instancabile lavoratore,
amava suonare nelle pause
di lavoro.
Agli amici riservava sempre
un posto speciale*

Ho avuto l'onore di conoscere Giancarlo Sala, scomparso a dicembre all'età di 82 anni, solo negli ultimi anni della sua vita, entrando a far parte della sua azienda in qualità di dipendente. Ho potuto così imparare a conoscere l'imprenditore — un uomo tenace, intraprendente e meticoloso che, insieme all'inseparabile fratello Gigi, ha condotto la Fratelli Sala fotocomposizione dal 1959 all'ultimo giorno, sempre in prima linea, ogni giorno il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene — ma anche il padre amorevole delle due adorato figlie, Paola e Giuliana, e nonno orgoglioso di Letizia e Bianca. Giancarlo era un uomo d'innata eleganza: silenzioso e riflessivo, sapeva regalare sempre un sorriso o, all'occasione, una strizzatina d'occhio divertita.

Era un uomo capace di lunghi silenzi come di momenti di divertimento e allegria, puntiglioso e preciso ma allo stesso tempo un appassionato musicista. Amava moltissimo, infatti, la musica e, anche in ufficio, non era insolito sentirlo suonare la tastiera o ascoltare la sua playlist, sempre aggiornata all'ultima tendenza. Era un cavaliere d'altri tempi: cedeva sempre il passo a un donna e custodiva gelosamente i suoi affetti, riservando un posto speciale agli amici di una vita e a chi, negli anni, gli era rimasto sempre accanto. Parlava sempre con estremo orgoglio del suo ruolo di consigliere e di come, recentemente, era stato premiato per l'impegno pluridecennale nel consiglio, le cui sedute erano sempre annunciate dalla cura



Giancarlo Sala.
Per dieci anni è stato consigliere del Cda della Banca e primo membro del Collegio sindacale rivestendo a lungo la carica di Sindaco. È mancato il 14 dicembre 2016.

con cui si preparava alla serata.

Lo ricordo sempre affaccendato, sempre con qualcosa tra le mani: un orologio, una lampadina o un aggeggio elettronico da aggiustare, uno strumento da suonare. Aveva girato il mondo, ma portava nel cuore Cervinia e Ischia, luoghi che custodivano i ricordi più belli delle vacanze con l'amata moglie Anna, di cui parlava sempre con dolcissima malinconia, toccandosi impercettibilmente la fede, che non toglieva mai. Amava raccontare gli aneddoti, belli e brutti, della sua vita, quella di un tempo passato, di quando era un giovanotto che inseguiva il suo futuro. E quel giovanotto viveva ancora nei suoi racconti, nelle sue parole, nel suo sguardo vivace, nella complicità che aveva con le nipotine, nella curiosità con cui si interessava alle novità e nel modo in cui affrontava le giornate, così come nelle lunghe passeggiate che si concedeva per rilassarsi e tenersi in forma.

Mi sembra di vederlo ancora, nei suoi gesti quotidiani, prendere la giacca e sorridere sulla soglia della porta, annunciando: «Vado a fare una passeggiata».

Ciao Giancarlo.

Anna Iannitelli
Dipendente Fratelli Sala fotocomposizione

Musica, sport e incontri per diffondere la cultura del Credito Cooperativo



In rete con la Lombardia

È trascorso un anno dal loro primo intervento in Assemblea. L'entusiasmo di allora non ha perso smalto e i progetti del Gruppo Giovani Soci hanno fatto strada con positivi riconoscimenti. Numerose sono state le iniziative per aggregare i 220 giovani Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro (si veda il box a destra). Il Gruppo, fondato da 9 Soci, ha raggiunto oggi 60 adesioni, in gergo gli "attivi", ovvero i giovani che si incontrano, si impegnano nell'organizzazione di eventi, si preoccupano di consolidare il Gruppo nell'identità, nella mission, nel radicamento sul territorio. In Lombardia operano 6 Gruppi e Triuggio è la realtà più giovane ma, come è stato fatto notare dalla Federazione Lombarda, costituisce un modello cui ispirarsi perché in breve tempo ha realizzato tre risultati: è il Gruppo Giovani Soci che nel 2016 ha messo in campo il numero più elevato di iniziative, ha la popolazione di "attivi" più numerosa, ha la struttura organizzativa più articolata e partecipata. In Federazione si sono svolti di recente due incontri tra i 6 Gruppi lombardi per definire linee comuni di presenza e trovare strategie di sviluppo, avvalendosi di una più stretta collaborazione. I giovani di Triuggio vantano anche un riconoscimento nazionale per la loro creatività. Al Sesto



Animatori.
 Da sinistra:
 Ylenia
 Simonati,
 Valentina
 Conti, Matteo
 Amati, Luca
 Allegretti,
 Roberta
 Porta, Stefano
 Riboldi,
 David Magro,
 Federica
 Riboldi.

Forum nazionale "Giovani Soci" del Credito Cooperativo, svoltosi a Firenze nello scorso mese di settembre, i sei partecipanti di Triuggio hanno vinto con il progetto "Territorio in rete" e hanno ottenuto due accessi in finale con altre due idee originali (si veda l'articolo pubblicato sul "Taccuino" di dicembre 2016). All'inizio di aprile hanno proposto una giornata di formazione con gli esperti di Gi Group su come sostenere il colloquio di lavoro o come elaborare un curriculum online. Una proposta rivolta non soltanto ai Soci ma estesa alle ultime classi di alcune scuole professionali e non solo del territorio. Gi Group

è la prima multinazionale italiana del lavoro e una delle principali realtà, a livello mondiale, nei servizi dedicati allo sviluppo del mercato del lavoro. E' attiva in servizi di lavoro temporaneo, permanent staffing, ricerca e selezione, executive search, formazione, supporto alla ricollocazione, outsourcing, consulenza HR, field marketing. L'incontro ha voluto mettere al centro la principale preoccupazione di oggi dei giovani che si diplomano o che non trovano una occupazione.

«Nostro intento — dicono Stefano Riboldi, Valentina Conti, Matteo Amati — è entrare nel vivo delle esperienze dei nostri coetanei e proporci come realtà che riflette sulla condizione giovanile. Poi con l'aiuto della BCC mettere in campo idee e opportunità per affrontare le scelte e l'immediato futuro. Certamente i momenti di divertimento, dalle gite agli aperitivi, non mancheranno perché le relazioni rappresentano il terreno fertile di ogni iniziativa, ma ciò che dovrà caratterizzarci sarà la nostra attenzione alla concretezza quotidiana. Ciascuno di noi ha come primo pensiero il lavoro, la realizzazione professionale, la costruzione di un futuro di stabilità. Attorno invece s'incontrano precariato e attività temporanee che allungano i tempi delle decisioni. Abbiamo capito, in questo primo anno e mezzo di impegno, che l'attenzione prioritaria va rivolta alla creazione di eventi in grado di accrescere l'integrazione tra i

In un anno di attività e riconoscimenti avviato un lavoro con altri 5 Gruppi in Federazione

giovani Soci e di veicolare un pensiero. Occorre portare benefici a questo territorio ancora da conoscere e capire soprattutto nelle dinamiche del mondo giovanile. Il confronto avviato in Federazione Lombarda costituisce un punto di snodo: si è iniziato a guardare in modo più allargato ai fenomeni, alle situazioni, alla domanda di formazione, al ruolo che noi come Gruppo Giovani possiamo giocare. La Federazione ci sta aiutando a maturare una cultura della cooperazione e della solidarietà più articolata e più realistica oltre a formarci nelle problematiche del credito. Un contributo che ricadrà positivamente sul nostro lavoro in BCC a Triuggio e nella Valle del Lambro».

Incontro.
Successo di partecipazione al momento "Keep calm and Aperitivo time" proposto per parlare del Gruppo Giovani Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro.



Eventi 2016 del Gruppo Giovani Soci

● **Domenica 20 Marzo 2016**

ore 19:30

Aperitivo gratuito per il Giovane Socio e per un accompagnatore presso ristorante San Martino a Garbagnate Monastero.

● **8 Maggio 2016 ore 17**

“Tra avventura e cooperazione”, percorso a piedi presso Valmadrera e cena c/o agriturismo Rusconi.

● **Venerdì 27 Maggio 2016**

“Music bank” concerto e servizio ristorazione.

● **Domenica 26 Giugno 2016**

“TMB Running” corsa presso Triuggio.

● **Dal 8 al 17 luglio 2016**

presenti presso lo stand della BCC di Triuggio alla festa Let's Go Giovani Soci.

● **16-17-18 settembre 2016**

Sesto Forum a Firenze

Giovani Soci “BCC

Lab – eccellenze in rete”: parole chiave: creatività, cooperazione, fiducia, sinergia, curiosità, partecipazione e immaginazione.

● **Domenica 18 Dicembre**

2016 ore 18

Aperitivo natalizio con consegna assegno dell'equivalente economico del tradizionale pacco destinato ai Giovani Soci, ad un'associazione.



Tanti talenti per il futuro capitale umano

» Che prospettive di lavoro hanno i giovani che terminano oggi l'università? E che futuro troveranno gli studenti delle scuole medie e delle superiori? Quanto lo studio li aiuterà? Sono domande che hanno accompagnato la serata di venerdì 24 marzo in occasione della decima edizione della consegna delle Borse di studio agli studenti meritevoli del territorio di Triuggio e della Valle del Lambro.

L'iniziativa, nata per valorizzare le capacità e incoraggiare i giovani a scommettere sulla conoscenza, di anno in anno, offre un interessante spaccato sugli orientamenti giovanili e sulle nuove offerte formative che aprono a figure professionali diversificate.

Quest'anno insieme ai laureati in ingegneria c'erano laureati in psicologia, design della comunicazione, scienze motorie oppure diplomati in meccatronica. La cerimonia ha visto la partecipazione di 52 premiati (28 per le medie, 14 per le superiori, 10 per l'università) e la presenza di numerose famiglie. Ospite della serata Francesco Pizzagalli, Amministratore delegato della Fumagalli Industria Alimentari Spa, un'impresa della Brianza

Elenco diplomati medie: Andreoli Valentina, Barni Giorgia, Besana Chiara, Biffi Giovanni, Capelli Alice, Casati Luca, Casiraghi Benedetta, Cazzaniga Gabriele, Cesana Sofia, Citterio Elisa, Colciago Mattia, Colombo Giorgia, Confalonieri Alessia Delfina, Dogali Davide, Formenti Diego, Fumagalli Valentina, Gatti Stefano, Giudici Emanuele, Mariani Alice, Mariani Simone, Panzeri Elena, Pirani Elena, Riboldi Andrea, Riva Emanuele, Sala Arianna, Scola Federica, Tartaglia Angelica, Torriani Alessandra

che esporta in 24 mercati e vanta primati nell'innovazione tecnologica e nella cura della qualità alimentare. Pizzagalli ha tenuto un intervento sul tema "Giovani e lavoro: un'impresa (im)possibile?". Che ha raccolto grande interesse in sala sia tra i giovani sia tra le famiglie.

Consegnate 54 Borse di studio. Il Presidente: «Valorizzare il merito». Pizzagalli: «Siate curiosi e studiate»

«Questa iniziativa ha esordito in apertura di serata il Presidente della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Silvano Camagni è stata voluta dalla Banca per valorizzare il merito scolastico e per realizzare i principi

cooperativi che sostengono il nostro operare. Siamo una Banca di comunità attenta alla cultura e allo sviluppo del territorio, aperta al dialogo con le famiglie e con le scuole non soltanto per educare al risparmio, ma anche e soprattutto per qualificare l'impegno educativo dei giovani affinché i talenti del territorio trovino buone istituzioni e possibilità economiche di sostegno al proseguimento dei loro studi».



Elenco diplomati scuole superiori: *Ballabio Giorgia (Liceo Classico), Bandera Lorenza (Scienze Umane), Bonacina Matteo (Liceo Scientifico), Fossati Eleonora (Liceo Scientifico), Fossati Irma (Grafica e Comunicazione), Fumagalli Luca (Meccanica Meccatronica), Piergallini Francesco (Liceo Scientifico), Pontiggia Mara (Liceo Linguistico), Priore Andrea (Grafica e Comunicazione), Redaelli Tommaso (Liceo Scientifico), Riboldi Arianna (Amministrazione, Finanza e Marketing), Riva Giacomo (Meccanica Meccatronica ed Energia), Villa Edoardo (Liceo Scientifico), Zerbini Erica (Liceo Linguistico).*

Elenco laureati: *Biraghi Davide (Fisica), Fossati Giacomo (Ingegneria Energetica), Fumagalli Roberto (Sociologia e ricerca sociale), Magni Riccardo (Scienze motorie), Pittau Stefano (Giurisprudenza), Redaelli Monica (Psicologia), Spinelli Claudia (Politica nel mondo e relazioni internazionali), Tasso Aris (Medicina veterinaria), Terruzzi Stefano (Psicologia clinica dello sviluppo e neuropsicologia), Villa Federica Valeria (Scienze della formazione primaria).*

Per Pizzagalli «le opportunità di lavoro ci sono, occorre saperle cogliere. Certo è finito il tempo del posto fisso a vita e del posto nel cortile di casa. Oggi domina la velocità, lo spostamento, l'adattabilità. Un'azienda valuta tre requisiti nei giovani che chiedono lavoro: innanzitutto il loro desiderio di conoscere che si rileva negli studi fatti e nella cura a continuare a imparare non sentendosi mai arrivati; il secondo fattore è l'esperienza e il desiderio di fare esperienze. Spesso domando ai candidati che sport praticano, che hobby hanno perché anche da questo si capisce la predisposizione a lavorare in squadra; da ultimo un'azienda osserva nei candidati la capacità di relazionarsi. Ormai il lavoro è sempre di più un lavoro di squadra. E un'azienda prospera se ha un capitale umano d'eccellenza. Ragazzi siate curiosi e non sottovalutate lo studio perché la conoscenza fa la differenza».

Il sindaco Pietro Giovanni Cicardi nel portare il saluto dell'Amministrazione comunale ha ringraziato le famiglie per l'impegno e i sacrifici che sostengono per la formazione dei figli.

Testimonianza.
Francesco Pizzagalli, Amministratore delegato della Fumagalli Industria Alimentari Spa è intervenuto sul tema "Giovani e lavoro: un'impresa (im) possibile?".



SOGGIORNI MARINI



In vacanza.
I soggiorni marini avranno come meta Ischia (foto sopra) e l'isola di Creta (a sinistra).

» Anche quest'anno si rinnova il tradizionale appuntamento con i soggiorni marini riservati ai Soci over 65 della nostra Banca.

Le mete scelte con la collaborazione di alcuni soci interessano l'Italia, la Spagna e la Grecia.

Nel nostro Paese sono state proposte la tradizionale Alassio e la località Forio a Ischia.

La prima avrà inizio il 6 Maggio nelle ormai consolidate strutture dell'Hotel Toscana e dell'Hotel Suisse; la seconda avrà come meta il caratteristico paese di Forio sull'isola Ischia presso l'Hotel Royal Palm San Marco che permette, con la convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, di usufruire delle cure termali. Per l'estero le mete scelte sono la Costa del Sol in Spagna e l'isola di Creta in Grecia. A Torremolinos, in Spagna, il soggiorno è previsto dal 1 Maggio presso l'Hotel Puente Real, ubicato sulla spiaggia di Los



RISTORANTE VILLA BIFFI

Il Ristorante si prepara a compiere il primo anno di attività il prossimo mese di giugno. Novità, menù, proposte sono visibili sul sito www.villabiffi.it. Per prenotazioni telefonare al numero 342 8822767.

Alamos. La Costa del Sol è una delle zone più turistiche della Spagna; il clima, sempre mite, a Maggio registra le prime giornate di caldo. Torremolinos è il punto di partenza per scoprire il territorio dell'Andalusia che nel periodo è ricca di feste locali.

Creta è la seconda meta del 2017. È l'isola più grande e popolosa della Grecia, ricca di testimonianze storiche con un territorio variegato composto da catene montuose e da placidi altopiani la cui rigogliosa vegetazione si incrocia con il blu del mare. Il soggiorno a Creta è previsto a partire dal 2 Settembre presso il Sirenes Village e Beach, inserito in un'area di bellissimi e caratteristici giardini.

DA CLANDESTINO A CAMPIONE

» Si è svolta lo scorso 3 Aprile una bella e interessante serata presso la sala congressi di Villa Biffi sul tema "Lo sport come mezzo di integrazione" organizzata dall'Associazione "Sport Insieme Brianza". Protagonista dell'incontro è stato il cestista Klaudio Ndoja, attualmente in forza alla Virtus Bologna nel campionato di serie A2 di basket.

Klaudio Ndoja è arrivato in Italia nel 1998 su un barcone di clandestini, vicenda che ha ispirato il suo libro "La morte è certa, la vita no". La sua storia parte dalla fuga dalla natia Albania all'arrivo nell'Italia difficile ma generosa fino al ruolo di rappresentante del Centro Sportivo Italiano nell'incontro con Papa Francesco e di capitano in una delle più prestigiose squadre di serie A di basket.

Klaudio Ndoja ha avuto il grande merito di non darsi mai per vinto anche quando tutto sembrava essergli contro.

Da quel momento è stata tutta una scalata fatta di sacrifici e sudore ma sempre affrontata a testa alta, con orgoglio, senza mai arrendersi.

La testimonianza più bella ed efficace sta nelle sue parole che ha pronunciato anche davanti al Papa: «Non sono un campione sportivo ma credo di esserlo nella vita grazie all'insegnamento dei miei genitori e dello sport. E dico ai ragazzini: se avete un sogno andate avanti, combattete, abbiate sempre fede. Tutto è raggiungibile, io ne sono la prova».

==== *Soci in Festa* ====



Triuggio. Martha J è stata protagonista dello spettacolo "Christmas in jazz" proposto domenica 11 dicembre 2016 al Teatro San Luigi di Triuggio. Serata partecipata e piacevole. In apertura del concerto il saluto e gli auguri del Presidente della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Silvano Camagni (foto sotto).

CONCERTO

La tradizione a ritmo jazz



I grandi del jazz non hanno trascurato nel loro repertorio di misurarsi con la tradizione. Da Louis Amstrong a Ella Fitzgerald, da Frank Sinatra a Bing Crosby hanno colto nei momenti di festa come il Natale una opportunità per proporsi in nuove interpretazioni. Martha J, accompagnata da pianoforte, sassofono, contrabbasso e batteria,

ha regalato con la sua bella voce atmosfere di profonda religiosità in consonanza con le settimane di dicembre. La serata è stata introdotta dal Presidente della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Silvano Camagni, che ha sottolineato l'impegno della Banca a sostegno dei Soci, delle attività culturali e solidali a favore del territorio.





Renate. La chiesa parrocchiale ha ospitato il concerto "La luce vera. Cantata per il Natale" con la partecipazione del coro Canticum Novum e dell'orchestra Brianzaclassica

CANTATA

Voci e note della Luce

Nella chiesa dei santi Donato e Carpofo di Renate sabato 17 dicembre 2016 si sono esibiti il coro Canticum Novum e l'orchestra Brianzaclassica diretta dal Maestro Nazzareno Pederzani. Il concerto dal titolo "La luce vera. Cantata per il Natale" testo di Luigi Sanvito ha offerto una preziosa riflessione. La serata, realizzata in collaborazione con l'Associazione "Cultura musicale in Brianza", ha visto una larga partecipazione di pubblico che ha apprezzato le esecuzioni e la Cantata che, senza interruzioni, ha raccontato gli episodi dell'Incarnazione di Gesù dall'Annunciazione ai Magi alternando voci soliste all'intervento del coro. Piacevole e commovente la parte affidata al Coretto composto da adolescenti e giovani.



Il parroco.

Don Antonio Bertolaso, parroco di Renate e Veduggio, ha concluso la serata sottolineando quanto la musica abbia sempre accompagnato i momenti salienti delle feste liturgiche aiutando la meditazione e la preghiera.

Nella foto sopra, il manifesto della serata di sabato 17 dicembre.



Il concerto.
Alcuni momenti della serata. In alto a sinistra: Enrico Terenghi presenta il concerto; sopra, l'orchestra diretta dal Maestro Nazzareno Pederzani; a sinistra, il Coretto ripreso con le candeline accese; sotto, applausi per il Maestro e tutta l'orchestra.





Valmadrera. Il Coro Gospel's Brothers protagonista della serata alla Sala Fatebenefratelli. Sotto la direzione del Maestro e musicista Davide Gualtieri, sono stati proposti brani classici e testi originali in stile gospel.

CORO

Il fascino del Gospel

Serata affascinante a Valmadrera, il 7 dicembre 2016, con protagonista il Coro Gospel's Brothers, un gruppo nato nel 2010 a Valmadrera tra un gruppo di amanti della musica e in particolare del gospel. In poco tempo si sono

affermati per le loro qualità e per la bravura nell'interpretazione sia dei brani classici sia di nuovi testi. Sotto la direzione del Maestro Davide Gualtieri, musicista di fama nazionale e docente di improvvisazione presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, il Gospel's Brothers è molto cresciuto arrivando a proporre nel proprio repertorio allestimenti di drammi musicali su brani della Sacra Scrittura. Lo spettacolo di Valmadrera ha ricevuto l'apprezzamento di tutti i numerosi partecipanti.



Villa Biffi. All'ingresso del Parco, in un ampio spazio, è stato anche nel dicembre 2016 allestito un grande presepe artistico.

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Questi i numeri telefonici per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**
Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

IL SABATO SERA IN ORATORIO

» La nostra BCC ha sostenuto il progetto dell' Oratorio di Sovico dal titolo "#SABATINSIEME ... Scegli (il) bene il sabato sera"

L'obiettivo è quello di offrire ai ragazzi di terza media e delle scuole superiori un'alternativa socializzante, educativa e formativa ai propri sabati sera.

Ai giovani viene data l'opportunità di avere spazi e momenti di aggregazione per favorire le relazioni tra loro dentro un contenitore dove valori come l'educazione, il rispetto reciproco, l'integrazione, il servizio verso gli altri sono messi al primo posto.

I sabati sera saranno "riempiti" con l'organizzazione di tornei, la visione di film con successivi dibattiti, la partecipazione a spettacoli realizzati e messi in scena dal laboratorio teatrale della scuola, concerti svolti dagli stessi ragazzi.

Al progetto parteciperanno con l'organizzazione di serate a tema la Scuola Media, la Banda musicale, la Cooperativa Lambro, il cinema parrocchiale, la Caritas e i Servizi Sociali del Comune.

SCIENZE UNDER 18 CORSO PER INSEGNANTI

» La nuova sala congressi del Centro Polifunzionale di Villa Biffi ha ospitato, lo scorso 23 Novembre, un corso di aggiornamento per gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori nell'ambito del progetto Scienze Under 18 che vede la nostra Banca tra i principali sostenitori del progetto stesso sin dalla sua nascita.

Si è trattato di un primo incontro per l'avvio del Piano di Miglioramento in Rete che ha coinvolto le scuole di Sovico, Villasanta, Monza e Carate.

Sono stati circa 170 gli insegnanti che hanno partecipato alla start up del progetto articolato sui prossimi tre anni scolastici e che vedrà momenti di incontro e approfondimento in ciascun plesso scolastico; al termine del primo anno gli insegnanti si ritroveranno presso la sala congressi di Villa Biffi per un confronto sugli esiti del lavoro svolto in ciascuna scuola.

DAI GIOVANI SOCI AIUTO A TRE ASSOCIAZIONI

» I Giovani Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, in occasione del Natale, hanno devoluto in beneficenza il corrispettivo economico del tradizionale pacco omaggio offerto dalla Banca ai Soci giovani. Numerose sono state le adesioni realizzando una cospicua cifra suddivisa tra le seguenti Associazioni: "Edoniamo Speranza" di Lissone, fondata in memoria di Edoardo Mauri e impegnata ad aiutare persone con danni cerebrali; "Oltre Noi" di Valmadrera che offre la possibilità di disporre di una comunità alloggi; "Comunità terapeutica riabilitativa residenziale Stefano Casati" di Renate che eroga prestazioni educative, psicologiche e di assistenza a persone svantaggiate, adulte o minori, e a soggetti con problemi di dipendenza.



"Comunità Stefano Casati", Renate. Roberto Lombardi e Natalina Fontolan (a destra) ricevono l'assegno da Matteo Amati e Federica Riboldi (a sinistra).



"Edoniamo Speranza", Lissone. Matteo Mauri, al centro, riceve l'assegno da Federica Riboldi (a sinistra) e da Yuri Castelli e Martina Maggioni (a destra).



"Oltre Noi", Valmadrera. Patrizia Brusadelli ritira l'assegno da Matteo Amati (al centro) e Federica Riboldi (a sinistra).

DOVE SIAMO

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

FILIALE DI RENATE (MB)

Via Vittorio Emanuele II, 7
20838 Renate (MB)
Telefono: 0362 925295
e-mail: renate@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?"



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.